

Ill/mo et R/mo Sig/re padron mio col/mo

Credo che V.S.Ill/ma tenghi memoria d'un servitor suo molto divo-
to, don Bernardo Gaudino mio diocesano sacerdote hoggi et di santi
costumi, per i quali è da me molto amato, onde fui mosso à conferir-
5 gli, come scrissi à V.S.Ill/ma nel mio ritorno di dicembre 1612, la
dignità del tesaurerato in questa cathedrale, alla quale è unita la
cura d'anime; e perche il suo confessore è lettore di theologia, c
che è un padre maestro Antonio Palombo della Compagnia, mi disse
che per un anno bisognava che continuasse in Napoli lo studio di t
10 theologia, me ne contentai, considerando la brevità del tempo e la
qualità della persona e scrissi anche in Roma per impetrargli la li-
centia. Hor'perche sono scorsi non un anno solo, ma 18 mesi, et
egli persuaso da detto padre, contra il parer del padre Spinelli et
altri padri di molto sapere e gravità della Compagnia et mio e di
15 quelli con i quali qui mi consiglio nelle cose gravi per la diret-
tione di questa chiesa, è deliberato voler continuare in detto stu-
dio per altri vinti mesi ancora, con molto danno di queste anime, le
quali difficilmente truovo à chi raccomandarle se non ad altro cu-
rato gravato con la propria cura del peso del canonicato et servizio
20 della chiesa; ne sono giovati molti et urgentissimi ufficii passati
seco et di persona et per mezzo d'altri per farlo risedere, perche
replicandosi all'inspiratione che dice havere, fondata nel detto di
quello suo confessore, risponde che renunciarà. Mi è parso di signi-
ficare il tutto alla pietà di V.S.Ill/ma acciò, se le par'meglio c
25 che egli risieda, com'è l'obbligo suo, scriva à detto padre che l'
essorti, chè in quello sta la deliberatione. Et se le par'ancora che
si debba condescendere al suo desiderio per la continuatione dello
studio, gl'impetri la licenza, ò se giudica gli la possa concedere
io, me l'avvisi che lo consolarò. In tanto priego à V.S.Ill/ma l'ac-
30 crescimento d'ogni gratia et essaltatione. Di Sant'Agata a 9 di ma-
ggio 1614.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

divotissimo servitore

Hettore Diotallevi vescovo di Sant'Agata.

=====

Si risponda che io ho procurato la licenza della congregatione, et non si è potuta ottenere; et questo ho scritto all'istesso Don ⁵ Bernardo Gaudino, se bene forse non haverà ricevuta la mia. Io non dubito che esso sia obligato à risedere ò resignare, et che V.S.R/ma non possi dargli licenza di non risedere. Quello che sia piu utile per lui ò piu gloria di Dio, non ardisco gia dicerlo, cio è renuntiare ò non renuntiare, et per questo non mi par bene che io scriva ¹⁰ à nessuno.

Arch.Vatic.Gesuiti 16 fo.122. Orig.; minute autogr.